



PROGRAMMA
PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Approvato con determina dell'Amministratore Unico del 05/08/2014

INDICE

PREMESSA	3
Funzioni della Società	3
Premessa normativa	3
1. LE PRINCIPALI NOVITA'	5
2. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA	7
3. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA.....	10
4. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA.....	11
5. DATI ULTERIORI.....	12
APPENDICE 1 – ESTRATTO STATUTO.....	13

PREMESSA

Funzioni della Società

BIM Gestione Servizi Pubblici S.p.A. (d'ora innanzi GSP), affidataria del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) *"in house"* a favore di 64 Comuni ricadenti nella provincia di Belluno, agisce in un ambito regolamentato, specifico del settore e in un contesto determinato da normative generali.

Sono rimaste immutate le condizioni per il mantenimento della gestione del S.I.I. con le modalità dell'*in house* ed in particolare:

- il capitale azionario è di totale proprietà pubblica ed è posseduto da Enti Locali sul territorio nel quale la società svolge la propria attività;
- l'attività della Società è svolta quasi per la totalità in favore degli Enti Locali soci;
- gli Enti Locali, a prescindere dalla quota azionaria, mantengono il controllo analogo sulla Società attraverso il Comitato di Coordinamento e, più in generale, attraverso gli strumenti previsti dagli artt. 23 e 23-bis dello Statuto, che vengono riportati nell'appendice 1.

Premessa normativa

Il presente documento costituisce il Programma per la Trasparenza e l'Integrità (di seguito Programma o P.T.I.) adottato da GSP, ai sensi dell'art 1, comma 34 della Legge 190/2012, dell'art. 10 del D.Lgs 33/2013 e della circolare n.1/2014 del Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione, recante indicazioni in merito all' *"Ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33: in particolare , gli enti economici e le Società controllate e partecipate"*.

In particolare, l'art. 11 del D.Lgs 33/2013 individua tra i destinatari degli obblighi di trasparenza le società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e le società da esse controllate, ai sensi dell'art. 2359 c.c. *"limitatamente alle attività di pubblico interesse"*

disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea" per quanto riguarda le disposizioni dei commi da 15 a 33 della Legge 190/2012.

Il documento è stato elaborato nel rispetto delle indicazioni contenute nelle *"Linee guida per l'aggiornamento del Programma Triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016"* adottate da CIVIT con delibera 50/2013 in qualità di Autorità Nazionale anticorruzione.

Ai sensi dell'articolo 43 del D.lgs 33/2013, GSP mediante determina dell'Amministratore Unico ha provveduto alla nomina del Responsabile della trasparenza, nella persona del Responsabile del Servizio Affari Legali e Societari.

Nel rispetto delle disposizioni normative, GSP con determina dell'Amministratore Unico ha provveduto all'approvazione del presente Programma per la Trasparenza e l'Integrità (P.T.I.).

1. LE PRINCIPALI NOVITA'

A livello nazionale il concetto di trasparenza è stato introdotto dal D.Lgs 150/2009 recante *"Attuazioni della legge n. 15 del 04/03/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni"*.

Il Decreto presenta una prima definizione del concetto di *trasparenza*, da intendersi come *"accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità"*.

Con la Legge 190/2012 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, la trasparenza viene considerata uno dei principali strumenti di prevenzione dei fenomeni corruttivi. A tal proposito l'art. 1, comma 34 stabilisce che *"le disposizioni dei commi da 15 a 33 si applicano alle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs 165/2001, e successive modificazioni, agli enti pubblici nazionali, nonché alle Società partecipate dalle amministrazioni pubbliche e dalle loro controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile, limitatamente alla loro attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea"*. La limitazione della trasparenza alle attività di interesse pubblico per le strutture societari è il punto di equilibrio tra le esigenze che caratterizzano l'attività imprenditoriale di tali società e le esigenze che caratterizzano l'attività con profili pubblicistici delle medesime.

Il Decreto Legislativo n. 33 del 2013 *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche"*

amministrazioni" ribadisce che la *trasparenza è intesa come accessibilità totale delle informazioni concernenti l'organizzazione e le attività delle pubbliche amministrazioni.*

L'art. 11 del decreto individua tra i destinatari:

- le pubbliche amministrazioni, di cui all'art. 1, comma 2, del d.lgs 165/2001;
- le Società partecipate dalle pubbliche amministrazioni e le Società da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c.;
- le autorità indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione.

Infine, la CIVIT, alla luce degli interventi normativi di cui sopra, con la delibera 50/2013 ha elaborato le *"Linee guida per l'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità"* e da ultimo, il Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione ha emanato la Circolare n. 1/2014 del 14/02/2014, recante indicazioni in merito all'*"ambito soggettivo ed oggettivo di applicazione delle regole di trasparenza di cui alla legge 6 novembre 2012, n. 190 e al decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33: in particolare , gli enti economici e le Società controllate e partecipate"*.

2. PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PROGRAMMA

Con la redazione del presente Programma per la Trasparenza e l'Integrità, GSP intende dare attuazione al principio di trasparenza intesa come "*accessibilità totale*" così come espresso all'art. 1 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013.

Il Responsabile della Trasparenza ha il compito di applicare il presente Programma per la Trasparenza e l'Integrità.

2.1 Obiettivi strategici in materia di trasparenza

I principali obiettivi in materia di trasparenza di GSP sono i seguenti:

- perseguire la veridicità, accuratezza e completezza dell'informazione sia all'interno che all'esterno della Società e perseguire lo sviluppo della cultura della legalità e dell'integrità;
- garantire il diritto alla conoscibilità e all'accessibilità totale consistente nel diritto riconosciuto a chiunque di conoscere, utilizzare e riutilizzare documenti, informazioni e dati pubblicati allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità.

Nel primo anno di adozione del Programma, sarà quindi necessario assicurare la costruzione di flussi stabili nelle informazioni pubblicate con una sempre più diretta modalità di acquisizione delle stesse. La Società dovrà quindi implementare automatismi informatici per l'aggiornamento dei dati, in trasparenza, al fine di evitare la staticità delle informazioni pubblicate e il loro mancato aggiornamento nel tempo.

2.2 Indicazione degli uffici e dei soggetti coinvolti nel Programma

Il Responsabile della Trasparenza ha il compito di applicare e proporre gli aggiornamenti al Programma per la Trasparenza e l'Integrità. I contenuti del programma sono individuati dal Responsabile della Trasparenza mediante il coinvolgimento dei Responsabili.

2.4 Modalità di coinvolgimento degli stakeholder e risultati del coinvolgimento

GSP ritiene fondamentale favorire il coinvolgimento degli *stakeholders* e l'interazione con gli stessi.

A tal fine, oltre alla pubblicazione dei dati e delle informazioni necessarie sul proprio sito internet alla sezione amministrazione trasparente, l'Assemblea dei Soci di GSP ha deliberato in data 29 aprile 2014 l'istituzione di un "Tavolo Integrato per la Trasparenza".

Tale Organo ha lo scopo di favorire l'informazione e la partecipazione dei cittadini utenti in merito alla gestione del Servizio Idrico e avrà le seguenti competenze:

- garantire ampia informazione verso i soggetti non soci interessati circa l'operato societario;
- collaborare con l'assemblea dei soci alla definizione di modalità comuni per fornire una informazione corretta, di ampio raggio, diretta all'utenza e alla cittadinanza in genere, circa la gestione del Servizio Idrico;
- rappresentare alla Società le emergenti esigenze e i bisogni non ancora risolti.

Al Tavolo Integrato per la Trasparenza, che verrà convocato almeno due volte l'anno, saranno invitati:

- I sei membri del Comitato di Coordinamento,
- l'Amministratore Unico,
- fino a cinque membri espressione dei portatori di interesse del territorio così individuati:
 1. di intesa tra loro dalle associazioni di categoria;
 2. di intesa tra loro dalle organizzazioni sindacali;
 3. di intesa tra loro dalle associazioni di consumatori;
 4. di intesa tra loro dai movimenti impegnati nella tutela degli interessi del territorio provinciale e nella promozione della maggior autonomia amministrativa;

5. di intesa tra loro dai gruppi associativi impegnati nella tutela del patrimonio idrico.

2.5 Termini e modalità di adozione del Programma da parte degli organi di vertice

Il presente Programma per la Trasparenza e l'Integrità è approvato con determina dell'Amministratore Unico. Il documento, per la sua stessa natura dinamica, va inteso come un processo, soggetto ad una eventuale revisione annuale, su proposta del Responsabile della Trasparenza.

3. INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

3.1 Iniziative e strumenti di comunicazione per la diffusione dei contenuti del Programma e dei dati pubblicati

Il Programma è comunicato ai diversi soggetti interessati mediante la pubblicazione sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente".

3.2 Organizzazione giornate dedicate al progetto trasparenza e al progetto anticorruzione

Le giornate dedicate ai progetti trasparenza e anticorruzione sono iniziative volte a promuovere la conoscenza delle iniziative intraprese dalla Società, dei risultati raggiunti e delle misure correttive messe in atto.

GSP si riserva di programmare tali giornate per il perseguimento degli obiettivi di trasparenza e legalità nell'ambito dell'attività del Tavolo Integrato per la Trasparenza.

4. PROCESSO DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

4.1 Referenti della trasparenza all'interno della Società

Il Responsabile della trasparenza si avvale di alcuni Referenti all'interno della Società, con l'obiettivo di adempiere agli obblighi di pubblicazione e aggiornamento dei dati nella sezione "Amministrazione Trasparente".

4.2 Misure organizzative volte ad assicurare la tempestività e regolarità dei flussi informativi

Ai sensi delle disposizioni del D.Lgs 33/2013, l'aggiornamento dei dati pubblicati deve essere tempestivo.

La Società, per il tramite del Responsabile della trasparenza e dei Referenti della trasparenza, pubblica i dati secondo le scadenze previste dalla legge e, qualora non sia prevista una scadenza, si attiene al principio della tempestività.

4.3 Misure per il monitoraggio e vigilanza sull'attuazione degli obblighi di trasparenza

Il Responsabile della trasparenza, in quanto responsabile del processo di formazione, adozione ed attuazione del Programma per la trasparenza e l'integrità, svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte della Società degli obblighi di pubblicazione e procede alle segnalazioni prescritte nei casi di mancato o ritardato adempimento di tali obblighi.

Il Responsabile della trasparenza garantisce il monitoraggio interno degli obblighi di trasparenza.

4.4 Misure per assicurare l'efficacia dell'istituto dell'accesso civico

Il Responsabile della trasparenza controlla ed assicura la regolare attuazione dell'accesso civico. Tale istituto prevede il diritto dei cittadini a richiedere ed ottenere la pubblicazione dei documenti, informazioni o dati e l'obbligo della società di provvedere in tal senso.

5. DATI ULTERIORI

5.1 Indicazione dei dati ulteriori, in tabelle in formato aperto, che l'amministrazione si impegna a pubblicare entro la fine dell'anno e del triennio, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 4, c.3 del D.Lgs 33/2013

In virtù del principio di trasparenza intesa come "accessibilità totale", la Società si impegna a pubblicare, nella sotto sezione "Altri contenuti- Altro" tutti i dati, le informazioni, e i documenti ulteriori non riconducibili agli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs 33/2013, ma che possono risultare utili ai portatori di interesse.

APPENDICE 1 – ESTRATTO STATUTO

Art. 23 (Organi aggiuntivi)

1. I Soci potranno costituire organi atipici partecipati anche dai soggetti rappresentativi di cui alla successiva lettera e) del comma 2 ed aventi efficacia meramente interna, con funzioni precipuamente consultive, di controllo e di indirizzo.

2. In particolare, fermi restando i principi generali che governano il funzionamento delle società per azioni in materia di amministrazione e controllo e senza che ciò determini esclusione dei diritti, degli obblighi e delle responsabilità previste dal diritto societario, l'attività di detti organi potrà sostanziarsi in:

a) - audizioni degli organi di vertice della Società, anche in ordine alla verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo adottato nonché al concreto funzionamento dello stesso nell'ottica del migliore perseguimento dell'oggetto sociale;

b) - formulazione di pareri, indicazioni, suggerimenti ed altri similari apporti collaborativi con riguardo all'impostazione amministrativa della Società;

c) - disamina preventiva, in vista della elaborazione anticipata di possibili osservazioni e proposte, degli atti dell'Organo Amministrativo che saranno sottoposti all'Assemblea e ai Soci;

d) - inoltro di richieste di informazioni e di acquisizione di documenti all'Organo Amministrativo in ordine a questioni inerenti la programmazione e lo svolgimento dei servizi svolti;

e) - promozione di iniziative di informazione e di modalità conoscitive che garantiscano la partecipazione e la informazione degli utenti, anche organizzati in proprie forme rappresentative.

3. Agli organi qui disciplinati, sussistendone le condizioni, potranno altresì venire attribuiti specifici compiti attuativi in relazione alle attività di controllo e di vigilanza di cui al successivo art.23 bis.

4. Ai componenti di tali organi non sarà riconosciuto alcun compenso o rimborso spese.

5. La costituzione e composizione dei predetti organi viene regolata con deliberazione dell'Assemblea soggetta alla maggioranza qualificata di cui all'art.13, comma 3, mentre le regole di funzionamento dell'organo così costituito saranno definite con apposito regolamento predisposto e approvato dallo stesso, fermo restando il quorum deliberativo a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Art. 23 bis (Affidamenti in delegazione interorganica)

1. Nel rispetto dei presupposti di cui al modulo gestorio in delegazione interorganica di cui al precedente art.1, comma 1:

a) l'attività di indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo stringente (gestionale ed economico-finanziario) da parte degli enti pubblici locali soci, è prevista in atti attraverso lo statuto e/o nel regolamento di quest'ultimi, attraverso il presente statuto sociale, il contratto di servizio quadro e/o specifico per singolo servizio pubblico locale (v. art.113, comma 11, T.U.E.L. e leggi di settore), la carta dei servizi (ex art.112, comma 3, T.U.E.L.) e l'approvato piano industriale;

b) la società è dotata di strumenti di programmazione, controllo economico-finanziario e coinvolgimento degli enti pubblici locali azionisti, così come previsti nel presente statuto e/o contratto di servizio;

c) la società realizza la parte più importante della propria attività con gli enti pubblici locali che la controllano (rectius: con la collettività di cui agli enti pubblici locali che la controllano);

d) la società è partecipata totalmente da enti pubblici locali (così come qualificati nel precedente art.1, comma 1).

2. In termini di presupposti applicativi del c.d. modulo gestorio in house, ai fini dell'effettiva subordinazione gerarchica della società agli enti pubblici locali di riferimento, si precisa inoltre che:

a) gli strumenti di programmazione sono da individuarsi nel piano industriale triennale mobile espresso al potere di acquisto del primo esercizio; il bilancio di previsione annuale

(espresso al potere d'acquisto dell'esercizio entrante), rappresenta il primo esercizio del sopracitato piano;

b) gli strumenti di verifica sono da individuarsi nel controllo economico-finanziario con frequenza minimale semestrale, a livello di conto economico per singolo servizio, evidenziando, tra l'altro, i risultati della gestione ordinaria, finanziaria, straordinaria e complessiva (prima e dopo le imposte sul reddito), e relativa analisi degli scostamenti rispetto al bilancio di previsione annuale. Il report infrannuale, da illustrarsi e da approvarsi in Assemblea ordinaria, evidenzierà i problemi, le proposte, i progressi, i piani di azione (sino al prossimo report), e dovrà risultare particolarmente incentrato sugli obiettivi qualitativi (di efficienza) e quantitativi (di efficacia) di piano.

Destinataria del report sarà quindi, su delega degli enti pubblici locali partecipanti al capitale della società, l'Assemblea la quale provvede così alla consultazione tra gli enti pubblici locali circa la gestione dei servizi pubblici locali svolti dalla società e circa il suo andamento generale, con audizione (in sede di report) del Presidente del Consiglio di amministrazione, e degli altri soggetti che lo stesso Presidente riterrà opportuno sentire.

Sempre su delega degli enti locali, l'Assemblea provvede (per quanto qui interessa ai fini dell'affidamento del servizio in house) all'approvazione del piano industriale.

3. Il controllo e la vigilanza interesserà poi, nel concreto, non solo i conti annuali della società in house, ma anche l'esattezza, la regolarità, l'economicità, la redditività e la razionalità dell'amministrazione corrente, così come, dall'altro, gli enti pubblici locali soci sono autorizzati ad effettuare ispezioni e visite ai locali ed agli impianti della società in house e delle loro eventuali società controllate, collegate o partecipate.

4. Il tutto:

1) onde consentire la concreta attuazione degli indirizzi, programmazione, vigilanza e controllo da parte dell'ente o degli enti pubblici locali soci;

2) da integrarsi evidentemente con le previsioni:

a) di statuto;

b) di eventuale contratto di servizio-quadro e di contratto di servizio specifico;

c) della carta dei servizi;

d) della convenzione di gestione tra la società e l'Autorità d'ambito territoriale ottimale;

3) atteso che gli enti pubblici locali soci adegueranno il proprio statuto (e eventuali regolamenti) di conseguenza (v. articolo 6, D.Lgs. 267/2000).

5. Gli indirizzi, la programmazione, il controllo e la vigilanza interesserà, alla luce del vigente oggetto sociale, anche i servizi pubblici locali non rientranti nella delegazione interorganica, ai sensi dell'art.113, comma 1, 3° capoverso, D.Lgs. 267/2000.

6. Se la società svilupperà fasi complementari dei servizi pubblici locali ad essa affidati, tramite società di scopo e cioè tramite società controllate, collegate o partecipate, è opportuno (seppur non vincolante) che sia previsto:

a) se la società è di capitali, che l'attività di direzione e coordinamento sia esercitata da questa società così come dovrà risultare in atti, ai sensi degli artt.2497 e ss., C.C.;

b) viceversa, che la forma giuridica della società di scopo sia in rapporto di mutualità con questa società, ai sensi dell'articolo 2615-ter del Codice civile. La società controllata, collegata o partecipata attiverà gli obblighi di pubblicità previsti dalle norme anzicite ed il relativo statuto e la convenzione-quadro estenderanno ad essa le stesse previsioni di controllo e vigilanza già previste per questa società.

7. L'attività di controllo gestionale del Collegio sindacale e di controllo contabile del Revisore contabile, per le rispettive competenze, sarà anche estesa agli strumenti programmatici e di controllo infrannuale richiamati nel presente statuto.